

PAROLA DI IBRAHIMOVIC

«Fatto il mercato che volevamo Ora tocca alla squadra cambiare»

Presentato Gimenez: «Per me il Milan è un vestito fatto su misura»

Luca Uccello

Cinque arrivi (Walker, Bondo, Sottil, Joao Felix e Gimenez) e cinque uscite (Calabria, Bennacer, Zeroli, Okafor e Morata oltre alla risoluzione di Ballo Tourè) per cambiare il futuro del Milan. «Non siamo contenti della nostra classifica e ora questa è la squadra che deve cambiare la situazione». Parla chiaramente Zlatan Ibrahimovic. Da duro. Non si dà nessun voto ma certamente «abbiamo rinforzato la squadra». Un mercato ragionato secondo le esigenze, le mancanze di luglio e agosto. «Quando abbiamo iniziato il campionato credevamo in quello che avevamo fatto. Ma abbiamo avuto momenti alti e momenti bassi anche se solo noi abbiamo un trofeo». Ora «quello che abbiamo fatto è quello che più o meno ci eravamo prefissati. Poi alla fine saranno però i risultati a parlare, a dire se abbiamo diminuito il gap con le altre». Certamente fin qui, aggiunge Ibra, «è mancata la continuità». Poi un retrosce-



na su Ismael Bennacer: «Ha chiesto di andare via».

E Santiago Gimenez? Eccolo, al suo fianco. «Lo abbiamo seguito tanto, anche in estate, ma non c'era possibilità di prenderlo. Ha grande qualità, ha fame di fare gol

come Camarda. Questo o lo hai, o non lo hai». Per sua fortuna, dice ancora sorridendo Zlatan: «Troverà un Milan molto forte. Anche Mike Maignan può fargli un assist». Scherzi a parte: «Santiago è qui per portare risultati,

speriamo possa lasciare un ricordo positivo». Poi tocca a lui: «Posso promettere che farò tutto il possibile. Ma questa è una squadra che può vincere tanto. Non prometto un numero di gol ma farò il massimo per segnarne tanti e importanti». A cominciare dalla Coppa Italia, dalla sfida con la Roma: «Ho avuto un piccolo infortunio nell'ultima partita, ma adesso sono prontissimo». Lo farà, Conceição permettendo, con la maglia numero 7. «Ha tanti significati, intanto era disponibile e poi è lì numero di Shevchenko. E nella Bibbia è il numero perfetto, sceglierlo è stato semplice». Santiago è un uomo di fede. Non ha mai avuto paura che l'operazione saltasse. «Per me il Milan è come un vestito fatto su misura, che ha uno spirito importante. E mi immedesimo in questi valori». Sulla sua strada ci sarà il Feyenoord, la sua famiglia. Ma a questa domanda risponde Zlatan: «Con il Feyenoord vinceremo e Gimenez a Rotterdam, con la maglia del Milan farà gol».

riproduzione riservata ®

STASERA ORE 21 A SAN SIRO



Conceição, poco turnover in Coppa contro la Roma

Ora la Coppa Italia, la sfida alla Roma (diretta questa sera su Canale 5 ore 21). Novanta minuti (salvo rigori in caso di pareggio al 90') veri e intensi. Una gara che Sergio Conceição non può sbagliare. Giocherà la miglior formazione. Turnover ridotto al minimo con Maignan ancora in porta, con Walker confermato a destra. Al centro della difesa ritorna Gabbia dopo l'errore di Zagabria al fianco di Tomori. Riposa Pavlovic. A sinistra sempre e solo Theo Hernandez. A centrocampo scontato il turno di squalifica torna dal primo minuto Fofana. Confermato anche Musah come Reijnders anche perché Bondo è reduce da qualche fastidio muscolare accusato nelle scorse settimane. In attacco, almeno dall'inizio, con Pulisic, Abraham e Rafael Leao. Poi spazio a Joao Felix, Sottil e Santiago Gimenez. **Probabile formazione** (4-3-3): Maignan; Walker, Gabbia, Tomori, Theo Hernandez; Musah, Fofana, Reijnders; Pulisic, Abraham, Rafael Leao. (L.Ucc.)

ALLENAMENTO APERTO AI TIFOSI IERI PER LA SQUADRA RINNOVATA NEL MERCATO INVERNALE

Juve, la difesa ha alzato il muro Veiga e Kelly i corazzieri di Motta

I due nuovi acquisti bianconeri portano chili e centimetri

Timothy Ormezzano

Più centimetri, più chili, ma soprattutto più scelta e meno giocatori adattati. La difesa della Juventus si è rifatta il look. Tre dei quattro innesti invernali vanno infatti ad alzare il muro davanti a Di Gregorio: i jolly difensivi Kelly e Veiga e il terzino Alberto Costa. Il trio ieri ha attirato gli sguardi di oltre 200 tifosi invitati a seguire l'allenamento. L'ultimo arrivato è l'inglese Kelly, 190 cm di muscoli come Veiga. L'ex centrale del Newcastle (adattabile al ruolo di terzino sinistro) non è approdato in sal-



do: prestito con riscatto praticamente obbligatorio per 17,5 milioni complessivi, più bonus fino a 4 milioni. Ieri però è rimasto ai margini del campo, in attesa di risolvere le ultime questioni burocratiche. Difficilmente Kelly sarà titolare venerdì (ore 20.45) in casa del Como, ma si can-

dida per diventare la controfigura del lungodegato Bremer nonché il partner al centro della trincea di Gatti (visto che Kalulu sarà fuori ancora per almeno tre settimane). Veiga, arrivato in prestito dal Chelsea per 4,5 milioni, venerdì potrebbe essere di nuovo impiegato al centro,

come nella sua prima positiva uscita contro l'Empoli. Dopodiché il portoghese si alternerà soprattutto con Cambiaso nel ruolo di terzino sinistro, dove manca l'altro lungodegato Cabal. L'altro lusitano Alberto Costa, acquistato per 13,8 milioni più 2,5 di eventuali bonus, uno dei più convincenti nell'allenamento di ieri, darà infine il cambio a Savona nel ruolo di esterno destro, a meno che non si rivedano Weah o McKennie. Ora c'è l'imbarazzo della scelta. La coperta si è allungata, il muro si è alzato.

riproduzione riservata ®

LA LEGGENDA ROSSONERA SOTTO I FERRI A PISA

Van Basten, caviglia ko quella dell'addio al calcio



Nuova operazione alla caviglia destra per l'ex leggendario campione olandese del Milan Marco van Basten, che oggi ha 60 anni. L'intervento, avvenuto nella Casa di Cura San Rossore di Pisa dal luminare olandese Niek van Dijk, è stato realizzato per aumentare la

mobilità dell'articolazione e trattare il dolore costante che ha accompagnato nel corso del tempo l'olandese, che proprio per questo interruppe la sua carriera a soli 30 anni nel 1995. «Ho dovuto rioperarmi perché la caviglia mi faceva molto male - ha raccontato Van Basten -. Mi hanno fissato la caviglia nel 1996, poi il Prof. Van Dijk mi ha operato nel 1998 e nel 2010 mi aveva pulito la caviglia dandomi nuove possibilità di movimento. Io faccio sempre un po' di sport, però devi stare attento a non esagerare, perché se no finisci come me...», ha scherzato. (D.Pet.)